

# Blockchain, la tecnologia che aiuta il Made in Como

**Tracciabilità.** Database decentralizzato per registrare i prodotti: dall'origine al consumatore

COMO

**ELENA RODA**

Se una volta era Internet, ora la parola del futuro (e presente) è blockchain. Un concetto che, sempre di più, sta entrando nel linguaggio comune e che con le criptovalute, bitcoin su tutti, ha smosso l'interesse di esperti e non. Ma la blockchain non riguarda solo il mondo della moneta virtuale. È infatti una realtà più ampia che, dall'alimentare al tessile, aiuta la tracciabilità dei prodotti e lo scambio dei dati.

Può sembrare complicato agli occhi di un non addetto ai lavori, ma c'è chi con la blockchain ha a che fare tutti i giorni, indagandone le potenzialità e sviluppandole. Marco Vitale è ceo dell'azienda comasca Foodchain (nata in seno a ComoNext) che, attraverso la tecnologia blockchain, traccia i prodotti alimentari e le materie lungo la filiera produttiva per renderli accessibili a tutti attraverso sistemi come il codice Qr: «La blockchain - spiega Vitale - è un database decentralizzato e distribuito dove gli attori coinvolti sono in grado di condividere dati in maniera sicura e dove il dato posizionato sulla blockchain

non può essere modificato da terze parti, infatti solo chi ha il privilegio di andare a inserirlo ne ha il pieno controllo». Immaginiamo quindi una catena di dati che custodiscono informazioni sui prodotti che consumiamo, dalla produzione, al trasporto, alla distribuzione, e che possono essere consultati attraverso la scansione di un Qr code con il cellulare: «Ogni prodotto ha un codice univoco - spiega Vitale - e attraverso la scansione del codice si accede alla sua storia, c'è quindi una completa trasferibilità. Ci sono poi privilegi di accessibilità differenti all'interno della filiera. L'attore coinvolto decide quali informazioni possono essere completamente pubbliche, arrivando così al consumatore finale, o condivisibili solo tra due o più attori, immaginiamo ad esempio le informazioni collegate a una fattura o i dati riservati».

Le informazioni sui prodotti inviate alla blockchain, aggiornate e consultate dai vari attori coinvolti nella produzione e distribuzione e, di rimando, visionate dal consumatore grazie alla tecnologia, sono sicure, come spiega Vitale: «Il dato viene posizionato da chi ne è effettiva-

mente proprietario e viene letto da altro software sapendo che quel dato è veritiero e che è stato inserito da quella persona. Non è possibile manometterlo o modificarlo».

Nel caso, ad esempio, della produzione del vino, gli attori coinvolti nella filiera produttiva, dal produttore a chi imbottiglia e distribuisce, possono, mano a mano, aggiungere dati che vengono così resi disponibili a chi acquista la bottiglia, attraverso la scansione del codice univoco: «Durante il processo produttivo - spiega Vitale -, il vino viene messo in botti alle quali viene assegnato un codice identificativo che, letto, fornisce la storia di quel prodotto. Arriva poi l'imbottigliatore che prende in carico il codice e lo divide per il numero delle bottiglie che va a creare aggiungendo informazioni sull'imbottigliamento e sull'etichetta».

Il risultato dell'utilizzo della tecnologia blockchain è la totale tracciabilità e rintracciabilità delle informazioni sui prodotti che consumiamo, a vari livelli: «Le applicazioni di filiera non sono infinite ma poco ci manca - precisa Vitale -, basti pensare all'industria 4.0, all'automotive,

al tessile, al farmaceutico. Qualora ci fosse, ad esempio, un problema con un farmaco distribuito in maniera pressoché immediata». Le informazioni possono essere inserite nella blockchain sia manualmente che in maniera automatica. Il processo, per quanto riguarda il settore alimentare, si sta avvalendo anche di nuove sperimentazioni con, ad esempio, stazioni inserite all'interno degli appezzamenti di terra che registrano le attività del contadino e i parametri ambientali, come la temperatura e l'umidità del suolo, in uno sviluppo che, secondo gli esperti, cambierà il nostro mondo più di quanto non abbia fatto la rivoluzione di internet: «Alcuni dicono che la scoperta della blockchain avrà ripercussioni ancora più positive di quello che è stato internet - conclude Vitale -. Da qua a qualche anno la blockchain cambierà la vita di molte persone».





Peso:16-60%,17-32%

## Dal campo all'enoteca

Il percorso di una bottiglia di vino "certificato" dal database e a disposizione del consumatore attraverso la lettura del QR Code



Peso:16-60%,17-32%